



Comune di Bitonto
Gruppo Il Popolo della Libertà

Il Capogruppo

Al Sig. SINDACO
COMUNE di BITONTO

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA

ai sensi del D.Lgs 267/2000 e dell'art. 6 del Regolamento del Consiglio Comunale

Premesso che:

- pochi giorni fa la Bridgestone Europa, nota azienda multinazionale dedita alla produzione mondiale di pneumatici per autovetture, ha improvvisamente e inaspettatamente annunciato, entro il primo semestre del prossimo anno, la chiusura totale e definitiva dello stabilimento di produzione situato nella zona industriale di Modugno;
- sino all'imprevista diramazione dell'annuncio di chiusura, avvenuta con la pubblicazione di un comunicato stampa, l'azienda non aveva mai accennato ad una situazione di disagio gestionale dello stabilimento modugnese, lasciando sindacati e lavoratori ignari di tutto;
- dagli organi di informazione si apprende che la fabbrica pugliese non sia in perdita, ma gode di bilanci attivi di alcuni milioni di euro e, quindi, che avrebbe deciso di chiudere a causa di una eventuale e futura contrazione delle richieste da parte dei clienti del 13%;
- tale riduzione del 13% di pneumatici richiesti, che passerebbero da una produzione annua di 300 milioni di pezzi a 261, è soltanto una previsione futura, basata su studi e analisi di mercato, come affermano gli stessi vertici aziendali;
- preventivamente alla suddetta decisione, non è stata mai richiesta l'attivazione di procedure che consentano all'azienda di ottenere agevolazioni volte ad evitare la perdita dei posti di lavoro;

- lo stabilimento di Bari avrebbe chiuso sia l'anno 2011, con un utile di esercizio di oltre 6 milioni di euro, sia il 2012 in attivo e, pertanto, l'eventuale riduzione delle commesse non renderebbe i bilanci aziendali negativi, che resterebbero ampiamente positivi;
- nel suo comunicato, Bridgestone ha ravvisato l'impellente necessità di attuare uno spostamento strategico per puntare sulla produzione di alta gamma, che non sarebbe possibile svolgere a Modugno dove si producono pneumatici generici;
- parrebbe che nello stabilimento modugnese non vi siano soltanto impianti per la produzione generica, ma anche linee di produzione per una considerevole quantità di pneumatici di alta gamma e, particolarmente, sarebbero prodotti giornalmente oltre 1000 pezzi "run flat" forniti direttamente alla fabbrica automobilistica tedesca Bmw per il primo equipaggiamento delle proprie autovetture da immettere nel mercato;
- è necessario che forze economiche e sociali, istituzioni locali e nazionali e rappresentanti del territorio analizzino con cognizione di causa la situazione e pongano in essere seri ed efficaci interventi, affinché si scongiuri il rischio chiusura dello stabilimento barese della Bridgestone.

Considerato che:

- nella suddetta fabbrica sono impiegati centinaia di lavoratori residenti nella città di Bitonto, stimati in circa 300 direttamente assunti da Bridgestone e altre centinaia assunti da aziende appaltatrici della casa madre;
- la chiusura dello stabilimento pugliese della Bridgestone e il conseguente licenziamento del personale dipendente, in larghissima parte bitontino, si ripercuoterebbe negativamente sulla città di Bitonto per l'elevato numero di famiglie che traggono sostentamento da tale occupazione lavorativa;
- tale situazione determinerebbe in città una nuova emergenza sociale che l'amministrazione comunale, nei limiti delle sue possibilità, dovrebbe cercare in ogni modo di evitare;
- sarebbe opportuno che anche il Comune di Bitonto sia parte attiva della vertenza Bridgestone, partecipi ai tavoli istituzionali e sia portavoce del profondo disagio che vivono centinaia di famiglie bitontine;
- su iniziativa della civica Amministrazione tutta la città dovrebbe attivarsi per manifestare pubblicamente vicinanza ai dipendenti, intraprendendo una civile

campagna di sensibilizzazione dei vertici Bridgestone affinché evitino la chiusura dell'impianto pugliese;

- sarebbe necessario coinvolgere la massima assise cittadina con la convocazione straordinaria di un Consiglio Comunale monotematico d'urgenza, in cui affrontare l'argomento ed approvare un documento da indirizzare alla Regione Puglia, al Ministero dello Sviluppo Economico e alla direzione aziendale affinché sia scongiurata la chiusura della fabbrica e siano salvi i posti di lavoro;

s'interroga il Sindaco

per sapere:

1. se l'Amministrazione Comunale di Bitonto stia seguendo attentamente la vertenza Bridgestone, che vede direttamente coinvolte centinaia di famiglie bitontine, circa 300 assunte direttamente dalla casa madre e tante altre dipendenti di aziende che lavorano per la Bridgestone;
2. se ritenga opportuno e necessario che anche il Comune di Bitonto sia attore nella vertenza Bridgestone con una attiva e concreta partecipazione ai tavoli istituzionali;
3. se intenda procedere alla convocazione d'urgenza di un Consiglio Comunale monotematico al fine di istituzionalizzare il disagio che stanno attraversando i nostri concittadini, elaborare documenti, mozioni e ordini del giorno affinché giunga forte ai vertici anche la voce della comunità bitontina;
4. quali iniziative intenda intraprendere per evitare una nuova emergenza sociale, determinata dalla perdita definitiva del posto di lavoro di centinaia di dipendenti con negative conseguenze sociali che, inevitabilmente, si riverbererebbero sulla collettività.

Bitonto, 11 marzo 2013

Domenico Damascelli

Carmela Rossiello